

in questa legge. La Commissione riteneva che iniziare questo capoverso con la dichiarazione « nonostante qualunque patto in contrario » fosse una formula poco felice. Ora, per questa ragione, è inutile dire « nonostante qualunque patto in contrario » quando si dice che « il personale è liquidato soltanto in base a questa legge. Se con la frase « nonostante, ecc. », si vuole meglio sottolineare il concetto della liquidazione in base a contratto privato, non c'è nessuna difficoltà ad accettarla, perchè in fondo siamo d'accordo. È una questione specialmente di forma. Ma la Commissione si è preoccupata della dizione di questo articolo, perchè ad essa è stato fatto presente che, in precedenza, il personale di queste Federazioni, appartenente a partiti sovversivi, era stato liquidato con fortissime indennità. Ora, perchè quando liquidiamo qualcuno del personale che, a quel che sembra, ha fatto un servizio abbastanza buono, gli neghiamo senz'altro il già riconosciuto diritto a un trattamento migliore? Perciò abbiamo trovato la formula: « Il personale delle Federazioni predette ha diritto solo alla indennità di licenziamento prevista in caso di licenziamento dal Regio decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1925 ».

Se vi è stato qualche caso singolare, il personale può così farlo presente per ottenere una liquidazione più favorevole.

*Una voce.* Perchè abolire i diritti acquisiti?

*Un'altra voce.* È contrario ai diritti acquisiti.

DE MARSANICH. Vi sono patti individuali che non potete distruggere.

CASTELLINO, *relatore*. La dizione nostra non è contraria ai diritti acquisiti. Quando noi diciamo: « Il personale delle Federazioni predette ha diritto solo alla indennità di licenziamento ecc. » vogliamo riferirci ad un contratto speciale che il personale possa avere. La formula: « nonostante qualunque patto in contrario » ci sembrava troppo recisa.

PRESIDENTE. Quindi ella insiste nel suo emendamento?

CASTELLINO, *relatore*. Insisto.

LOCURCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOCURCIO. Mi richiamo all'articolo 17 della legge sul contratto d'impiego privato, che, se mal non ricordo, dice testualmente: « le disposizioni del presente decreto saranno osservate malgrado ogni patto in contrario, salvo il caso di particolari condizioni più favorevoli all'impiegato ».

Ora la dizione proposta dal Governo a me sembra che complichino la questione, e perciò credo che non possa essere accettata.

LUSIGNOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSIGNOLI. Mi dispiace di non essere perfettamente d'accordo con l'interpretazione dell'amico Locurcio. Per me le due formule sono sostanzialmente la stessa cosa.

*Voci.* No, no!

LUSIGNOLI. Il Governo dice: « Nonostante qualunque patto in contrario »; la Commissione propone: « Il personale delle Federazioni predette ha diritto solo alla indennità di licenziamento prevista in caso di licenziamento dal Regio decreto, ecc. ». Non c'è fra le due dizioni una grandissima differenza. Ma c'è un'altra questione relativa all'articolo 17 della legge sul contratto d'impiego privato, in quanto sia il Governo, sia la Commissione richiamano il decreto-legge 13 novembre 1924 sul contratto di impiego privato, il quale stabilisce che si applicano determinate indennità di licenziamento, salvo patti in contrario più favorevoli all'impiegato. Il testo di questo articolo, che richiama la legge sul contratto d'impiego privato, è contrario alla legge stessa. Bisogna decidersi. Io ritengo si debba puramente e semplicemente richiamarsi alla legge. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, il camerata relatore mantiene il suo emendamento. Ella ha qualche dichiarazione da fare?

ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. Qui non c'è evidentemente una questione grammaticale; c'è una questione di sostanza. Bisogna tener presente che queste non sono società commerciali, ma casse di malattia. I denari di queste casse sono denari dei lavoratori, non degli impiegati.

*Voce.* Anche gli impiegati sono lavoratori!

ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. La destinazione è per i lavoratori.

Per questa ragione è sembrato doveroso, nell'interesse dei lavoratori assistiti da queste casse, limitare l'indennità di licenziamento degli impiegati nella misura stabilita dalla legge sul contratto d'impiego privato, nonostante i patti in contrario che erano stati consentiti da compiacenti amministratori.

Io mi augurerei di potere applicare questo principio anche agli impiegati che sono stati licenziati dieci anni fa, ma purtroppo questa legge viene proposta nel 1932 e non nel 1922, e io posso disporre solo per i licenzia-